

La manifestazione

DS5822

DS5822

In corteo per dire no alla Nato a Rovezzano “Obiettivo sensibile”

di **Valentina Tisi**

“Fuori la Nato dall'Italia”, “Free Palestine”, “Stop Genocide”, sono oltre 700 in corteo a gridare slogan contro l'insediamento del comando Nato a Rovezzano, secondo gli organizzatori il numero dei partecipanti raggiungerebbe i 2.500. Sventolano le bandiere della Palestina e quelle della pace insieme agli striscioni con su scritto “No Comando Nato no guerra”. La manifestazione si snoda pacificamente tra le strade di Gavinana, da piazza Gino Bartali fino al Cpa Firenze Sud. Cittadini, studenti da altre città, delegazioni dalla Sicilia, dalla Campania e dalla Sardegna, lavoratori dei porti di Genova e Livorno, tutti uniti nel ribadire il no al comando Nato a Firenze. «Diventeremo un obiettivo – dice dal microfono Davide Pinelli del comitato No Comando Nato né a Firenze né altrove – Ci espongono a questo rischio, saranno complici della terza guerra mondiale». Per i promotori la possibilità di fornire all'Ucraina missili a lunga gittata per colpire in profondità rappresenterebbe un vero e proprio ingresso formale della Nato nel conflitto con la Russia.

«L'insediamento di un comando Nato – prosegue Pinelli – espone Firenze al rischio di essere un obietti-

vo sensibile. Abbiamo chiesto informazioni rispetto all'installazione di batterie antimissilistiche, l'amministrazione dice che non ci saranno ma non è rassicurante e non tolgono il rischio che Firenze sia un obiettivo. In caso di un eventuale attacco missilistico, il comando è difeso, Firenze no, i detriti potrebbero cadere su qualsiasi strada, scuola o ospedale. Non c'è altra soluzione che non far insediare il comando». Decine le adesioni, dal movimento A Foras al No Muos, da Firenze per la Palestina e i Giovani palestinesi ai Ferrrovieri contro la guerra, dal Movimento No Base di Coltano al Comitato No Camp Darby fino a Fuori Binario, i Calp di Genova e i Gap di Livorno. «La spesa militare ammonta a 30 miliardi quest'anno – ribadiscono gli organizzatori – ma i soldi mancano quando dobbiamo fare la fila al cup, il tpl non funziona, i controsoffitti delle scuole cadono. I soldi nostri servono per la loro guerra ma mancano per gli alluvionati».

C'è chi solleva la questione della poca chiarezza: «C'è un problema di trasparenza – sottolinea il capogruppo di Sinistra progetto comune-Palagi – Abbiamo depositato una mozione affinché anche il consiglio comunale prenda una posizione come fatto dal Quartiere 2».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Da tutta Italia

Al corteo di ieri hanno partecipato delegazioni dalla Campania, dalla Sardegna e da Genova

